

**LUIGI SBARRA** Il segretario della Cisl si smarca dalla linea della Cgil  
"La coesione sociale è indispensabile. Subito i tavoli su Fisco e pensioni"

# “Caro Landini, ti sbagli non è l’ora degli scioperi ma ora Draghi ci ascolti”

**LUIGI SBARRA**  
SEGRETARIO GENERALE  
DELLA CISL



La mobilitazione sia responsabile  
Evocare di continuo proteste dure ne sminuisce il valore

Serve un metodo di confronto stabile con l'esecutivo. Poi gli accordi si fanno anche in 48 ore

Riforma fiscale a favore dei ceti medio-bassi e pensioni per tutti dai 62 anni

## L'INTERVISTA

NICCOLÒ CARRATELLI  
ROMA

Riprendere subito il confronto con il governo e basta evocare lo sciopero generale. Il segretario della Cisl, **Luigi Sbarra**, ha apprezzato l'intervista di ieri a La Stampa del ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, forse più di quella rilasciata qualche giorno prima (sempre al nostro giornale) dal leader della Cgil **Maurizio Landini**. «La mobilitazione del sindacato deve essere costruttiva e responsabile – avverte – evocare continuamente lo sciopero rischia di sminuirne il valore». Al telefono da Lisbona, dove è impegnato nella riunione organizzativa della Confederazione europea dei sindacati, Sbarra dice che «con il governo bisogna riallacciare i fili del dialogo, perché sulla manovra è stato molto scarso».

**Orlando ha aperto al confronto innanzitutto sulla riforma delle pensioni. Vi aspettate una convocazione a breve?**

«Sì, ed è necessario partire dai contenuti della nostra piattaforma sulle pensioni, che il ministero del Lavoro conosce benissimo. Ma ci aspettiamo aperture anche su investimenti e occupazione, fisco e Pnrr,

ammortizzatori e politiche attive, Pa e scuola. Abbiamo bisogno di un grande accordo governo-imprese-sindacato, che ponga le basi per la crescita e una nuova politica industriale, che agganci le grandi transizioni in atto assicurando rilancio occupazionale. La vera sfida è quella della partecipazione per qualificare le relazioni sindacali».

**Magari trovando più tempo per discutere, visto che sulla manovra vi hanno convocato 48 ore prima del Cdm...**

«Abbiamo bisogno di un metodo di confronto stabile con il Governo, questo è chiaro. Ma gli accordi si possono fare anche in 48 ore, se c'è comune volontà e coerenza nei comportamenti, come è accaduto per i protocolli su salute e sicurezza e i patti su pubblica amministrazione e scuola. Sulla manovra il confronto è stato scarso e le lacune della legge di bilancio risentono proprio di questo deficit. Da solo anche questo governo, per quanto autorevole, non ce la può fare. La coesione sociale oggi è indispensabile per dare profondità ed equità alle riforme».

**Intanto, l'apertura di Orlando allontana il rischio dello sciopero generale minacciato da Landini?**

«La mobilitazione del sindacato

deve essere intransigente ma costruttiva, nel solco della responsabilità. Lo sciopero è un mezzo, non un fine: si proclama, se ci sono le condizioni. Ma evocarlo continuamente rischia di sminuirne il valore e la portata. Possiamo riprendere il dialogo con il governo subito, senza elevare il livello del conflitto».

**Da questo punto di vista, l'unità sindacale con Cgil e Uil sarà preservata?**

«Guardi, abbiamo deciso unitariamente di mettere in campo azioni diffuse sul territorio. Parleremo con i lavoratori e faremo pressioni in ogni sede per migliorare la legge di bilancio lungo il percorso di approvazione. L'obiettivo principale, sul quale non faremo passi indietro, resta quello di guadagnare subito i tavoli su fisco e previdenza. Detto questo, le fughe in avanti non aiutano e rischiano di inquinare il clima unitario. Ad esempio, mi ha infastidito che la Fiom abbia indicato da sola un pacchetto di 8 ore di sciopero».

**Tornando alle pensioni, quali sono i presupposti irrinunciabili per avviare il confronto?**

«Per la Cisl il fulcro della questione sta nella necessità di recuperare sostenibilità sociale. Servono miglioramenti strutturali che, da un lato, garantiscano pensioni dignitose a ra-



gazze e ragazzi incastrati in percorsi precari, e dall'altro riconoscano ai lavoratori la libertà di uscire dal mercato del lavoro a partire da 62 anni di età o 41 di contributi».

**Quali, invece, le priorità nella trattativa sulla manovra?**

«Sul Fisco bisogna dare un forte segnale redistributivo, orientando le risorse su una rimodulazione del carico a favore delle fasce medio-popolari del lavoro e delle pensioni: abbattere il cuneo fiscale sul lato lavoro, ma anche rivedere le prime aliquote Irpef». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Così Landini alla Stampa**



«Siamo pronti allo sciopero se il Governo non ascolta i lavoratori. Draghi rinvia e non risolve i problemi». Così in un'intervista alla Stampa il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ha chiesto che «la manovra economica venga cambiata e migliorata». Ieri il ministro Orlando aveva proposto un patto sulle pensioni



Luigi Sbarra e Maurizio Landini, rispettivamente leader di Cisl e Cgil

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883